

**CONSUMATORI**  
a cura di Marco Migliorati  
**INFORMA**

**Commercio:  
pratiche scorrette**

**Art. 19.  
Applicazione**

1. Il presente titolo si applica alle pratiche commerciali scorrette tra professionisti e consumatori poste in essere prima, durante e dopo un'operazione commerciale relativa a un prodotto.

2. Il presente titolo non pregiudica:

a) l'applicazione delle disposizioni normative in materia contrattuale, in particolare delle norme sulla formazione, validità od efficacia del contratto;

b) l'applicazione delle disposizioni normative, comunitarie o nazionali, in materia di salute e sicurezza dei prodotti;

c) l'applicazione delle disposizioni normative che determinano la competenza giurisdizionale;

d) l'applicazione delle disposizioni normative relative allo stabilimento, o ai regimi di autorizzazione, o i codici deontologici o altre norme specifiche che disciplinano le professioni regolamentate, per garantire livelli elevati di correttezza professionale.

3. In caso di contrasto, le disposizioni contenute in direttive o in altre disposizioni comunitarie e nelle relative norme nazionali di recepimento che disciplinano aspetti specifici delle pratiche commerciali scorrette prevalgono sulle disposizioni del presente titolo e si applicano a tali aspetti specifici.

4. Il presente titolo non è applicabile in materia di certificazione e di indicazioni concernenti il titolo degli articoli in metalli preziosi.

Capo II (1)

**Pratiche commerciali scorrette**

(1) Capo così modificato dal decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 146.

**Art. 20.**

Divieto delle pratiche commerciali scorrette

1. Le pratiche commerciali scorrette sono vietate.

2. Una pratica commerciale è scorretta se è contraria alla diligenza professionale, ed è falsa o idonea a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico, in relazione al prodotto, del consumatore medio che essa raggiunge o al quale è diretta o del membro medio di un gruppo qualora la pratica commerciale sia diretta a un determinato gruppo di consumatori.

3. Le pratiche commerciali che, pur raggiungendo gruppi più ampi di consumatori, sono idonee a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico solo di un gruppo di consumatori chiaramente individuabile, particolarmente vulnerabili alla pratica o al prodotto cui essa si riferisce a motivo della loro infermità mentale o fisica, della loro età o ingenuità, in un modo che il professionista poteva ragionevolmente prevedere, sono valutate nell'ottica del membro medio di tale gruppo. E' fatta salva la pratica pubblicitaria comune e legittima consistente in dichiarazioni esagerate o in dichiarazioni che non sono destinate ad essere prese alla lettera.

4. In particolare, sono scorrette le pratiche commerciali:

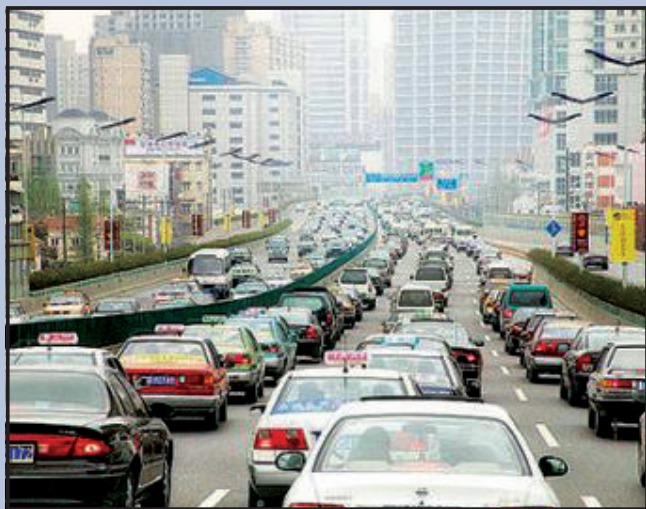
a) ingannevoli di cui agli articoli 21, 22 e 23 o b) aggressive di cui agli articoli 24, 25 e 26.

5. Gli articoli 23 e 26 riportano l'elenco delle pratiche commerciali, rispettivamente ingannevoli e aggressive, considerate in ogni caso scorrette.

Marco Migliorati - Presidente Confconsumatori di Prato

LETTERE AL DIRETTORE

**Chi l'avrebbe mai detto?  
«Siamo prigionieri  
delle nostre paure»**



L'accordo sottoscritto dalla Regione Toscana con il Ministero cinese della Ricerca e della Tecnologia, che prevede investimenti in innovazione e ricerca nei distretti industriali, apre una possibilità concreta di costituire a Prato un centro per il tessile e per i nuovi materiali, con l'obiettivo di stare al passo con i tempi, di essere collegati con il paese che nei prossimi anni investirà di più nella ricerca e che rappresenta un potenziale mercato sterminato per prodotti di qualità e ad alto contenuto di innovazione. Esistesse un manuale di comportamento, per un sistema produttivo distrettuale come quello pratese, che deve competere sul mercato globale, un tale manuale non potrebbe che prevedere azioni come quella progettata dalla Regione: ci sono tutti gli ingredienti per coinvolgere un paese in forte crescita (il tasso di sviluppo della Cina è vicino al 10%), per realizzare una partnership che permetta di mettere a frutto la millenaria esperienza tessile della nostra città nella realizzazione di prodotti che si impongano su un mercato, appunto quello cinese, dove i ricchi, cioè coloro che sono disponibili a spendere cifre consistenti per garantirsi prodotti che contengano l'imprinting del made in Italy, sono ormai molte decine di milioni. Lascia interdetti apprendere che la posizione ufficiale dell'Unione Industriale di Prato sia di contrarietà all'accordo, per il timore che i cinesi possano sfruttare le conoscenze delle imprese locali allo scopo di conquistare quote di mercato. Evidentemente si pensa che, nell'era di internet e della globalizzazione, sia possibile tenere nascosto il proprio saper fare e che si possa vincere una sfida delicata sui mercati mondiali con la stessa logica di quando, armati di forbici, si rubava un pezzo di stoffa del concorrente per copiarla. Lascia altrettanto interdetti che anche autorevoli esponenti del centrodestra si siano schierati sulle posizioni della locale Confindustria. Ci avevano promesso una rivoluzione liberale e un nuovo miracolo italiano, per fare in modo che la creatività e l'ingegno dei nostri imprenditori e dei nostri artigiani potessero conquistare successi e gloria in tutto il mondo. Ci ritroviamo rinchiusi in casa nostra, prigionieri delle nostre paure a invocare misure protezionistiche. Chi l'avrebbe mai detto?

di Giuseppe Gregori  
Presidente dell'Associazione "Per il Lavoro e la Democrazia"



**«Facciamo decollare  
il turismo in città»**

**CPAP crede nelle opportunità culturali di Prato anche se qui mancano strutture adeguate per eventi internazionali**

Il turismo porta ricchezza, fa conoscere località e successivamente "riconoscere" per le bellezze che esse possono offrire inducendo i turisti a ritornare ed a fare buona pubblicità presso amici e conoscenti. Prato deve riuscire ad entrare nel "giro" del turismo per le bellezze artistiche di cui è depositaria cercando, comunque, di ampliare l'offerta turistica sviluppando nuove "vie" di attrazione per la nostra città e Provincia.

Una di queste "vie" è senz'altro rappresentata dal "turismo congressuale" a cui Prato sta lentamente affacciando. Prato per la sua posizione geografica, sia all'interno della Toscana che dell'Italia, può giocare ottime chances e porsi alla ribalta nazionale ed internazionale di questo settore turistico per.....

Esiste un però! Prato non è dotata di adeguate strutture: manca un Palacongressi abbastanza grande da ospitare manifestazioni di livello internazionale. Al momento esistono solo piccoli auditorium.

Altra "via" da esplorare è il cosiddetto "turismo religioso" che potrebbe davvero condurre a buoni risultati. Prato non è certo seconda a nessuno per il patrimonio artistico rappresentato da Chiese, Conventi, simboli della religiosità e tanto altro che testimonia le nostre radici religiose-cristiane.

Dovremmo puntare anche al "turismo sportivo" che porta indubbi benefici, ma anche questa "via" si scontra con la mancanza di impianti di livello. Allora se le cose stanno così cerchiamo di dotare la nostra città e Provincia di quelle strutture che possono farla decollare in questo settore economico.

CPAP - Comitato Provinciale Area Pratese



IL CUORE NELLE MANI DELL'ESPERTO

**Quando l'ipertensione stressa il cuore**

Gentile dottore prima di tutto le vorrei fare i complimenti per la sua interessante che leggo sempre ma anche per farle una domanda. Ho 56 anni e soffro di ipertensione arteriosa da qualche anno. Vorrei sapere se questa patologia può avere delle conseguenze per il cuore. La ringrazio, saluti.

Lettera firmata

L'ipertensione è il termine che si usa in medicina per indicare i valori elevati della pressione sanguigna. Per capire meglio è bene avere dei valori di riferimento.

La pressione del sangue viene in genere definita normale se i valori di pressione sistolica o massima, rilevabile durante le sistole che è la fase di contrazione del cuore, sono inferiori a 140 mmHg e quelli di pressione diastolica o minima che è determinata dalla fase di riposo o rilassamento del muscolo cardiaco, sono inferiori a 90 mmHg.

E' chiaro che in presenza di ipertensione si possono correre dei rischi legati al fatto che il cuore deve sostenere uno sforzo superiore alla normalità e, se questo è prolungato, può portare addirittura ad un ingrossamento del cuore stesso.

Ci sono, però, anche altri fattori di rischio perchè il sangue che scorre nei vasi con una pressione elevata tende a sottoporli ad un'usura eccessiva che, alla lunga, può arrivare a provocare seri danni.

Basti pensare che in una situazione di stress eccessivo, come quello che comporta l'ipertensione, possono essere coinvolti anche tessuti e organi irrorati dai vasi colpiti, in particolare cuore, cervello, reni e occhi (retina).

Le persone che lamentano questa patologia, possono accusare mal di testa,

capogiri, senso di spossatezza o sanguinamenti dal naso, sintomi che, però, non necessariamente indicano la presenza di pressione alta.

Comunque è sempre bene segnalarli al proprio medico che può procedere alla misurazione della pressione. Per completezza d'informazione è necessario aggiungere che esistono vari tipi di ipertensione che può essere definita secondaria o essenziale.

Nel caso dell'ipertensione secondaria, la causa può essere una conseguenza di patologie endocrine, di difetti enzimatici surrenali, di problemi vascolari come una stenosi, ossia un restringimento delle arterie renali.

L'origine dell'ipertensione essenziale è, invece, sconosciuta e quasi il 90% degli ipertesi soffre proprio di questo tipo di ipertensione. In questo caso, nell'insorgere della patologia, giocano un ruolo importante fattori quali l'ereditarietà, l'etnia, la dieta, il regime di vita, l'età.

Con il tempo, l'ipertensione, se non viene diagnosticata e tenuta sotto controllo, può causare problemi al cuore che spaziano dall'angina (dolore) all'infarto o allo scompenso cardiaco. L'ipertensione può essere curata ma non guarita.

In genere la terapia medica è sempre molto efficace, se viene seguita con costanza. Sicuramente ha il vantaggio di ridurre in maniera molto significativa le eventuali complicazioni che può provocare nei pazienti.

A questo proposito è bene anche essere informati che, se si sospendono i medicinali, l'ipertensione prima o poi si ripresenta. Esistono più farmaci ad azione antipertensiva come per esempio i diuretici, i vasodilatatori, i calciontagonisti, i betabloccanti e altri simili.

a cura del dottor Fabio de Luca, specialista in cardioangiologia

Hai domande da fare al dottore? Scrivi a [fabiodeluca@hotmail.it](mailto:fabiodeluca@hotmail.it) o a [redazione@metropoliweb.it](mailto:redazione@metropoliweb.it)

